



Domenica 1 agosto 1999

14

L'ECONOMIA

L'Unità

Le Finanze rendono noti i risultati dei controlli fatti nel corso del 1998. L'azione è più proficua Dall'«accertamento con adesione» 1.300 miliardi

La guerra all'evasione rimpingua le casse del Fisco

In un anno recuperati 5mila miliardi Un terzo arriva dai «pentiti» delle tasse

MARCO TEDESCHI

ROMA I controlli del Fisco diventano più selettivi e la rete tesa contro l'evasione fiscale grazie agli accertamenti permette di incamerare nel 1998 5.000 miliardi di lire. Di questi ben 1.297 miliardi entrano a bilancio con «l'adesione» dei contribuenti infedeli, a cui non rimaneva da fare altro che arrendersi di fronte all'evidenza dei dati prodotti dall'amministrazione e pagare subito per evitare conseguenze finanziarie più pesanti.

che parlano con soddisfazione di una evidente «maggiore proficuità» dell'azione degli uffici. Nel settore delle imposte dirette i controlli eseguiti sono stati maggiori di quelli preventivati (449.200 contro 431.911); sono scesi i controlli interni ordinari (circa 150.000) ma sono cresciuti di numero gli accertamenti parziali (299.131 contro i 252.426 programmati).

Risultati positivi si sono avuti anche nel settore dell'Iva. Tutta l'azione di recupero nel 1998 è stata indirizzata verso il recupero sostanziale piuttosto che verso accertamenti virtuali, destinati di

soltanto a incrementare soprattutto le statistiche.

La maggiore proficuità dell'azione degli uffici è dimostrata dal progresso degli incassi effettivi. L'attività di controllo ha fruttato 5.000 miliardi nel 1998 contro i 3.950 miliardi dell'anno precedente, grazie soprattutto al «boom» degli incassi derivanti dagli accertamenti con adesione, che sono passati dai 521 miliardi del 1997 a 1.297 miliardi.

La lotta all'evasione dovrebbe dare risultati ancora migliori in futuro. In base a criteri di autovalutazione introdotti allo scopo di misurare l'efficacia degli accertamenti



Consegna della denuncia dei redditi

Maria Barileta

in base al prevedibile recupero di gettito, le Finanze segnalano che oltre il 50% dei controlli è stato caratterizzato da «elevati indici di affidabilità e solvibilità».

Ma, come spesso accade in fatto di tasse, le contestazioni non mancano da parte di quelle categorie di contribuenti che, a torto o a ragione, si ritengono tartassati. Visto che «le scadenze del fisco non danno tregua neanche in estate, resteremo aperti tutto agosto per garantire un' pronto scoppio fiscale». È quanto promette la Cgia di Mestre, associazione degli artigiani mestrini. Anche quest'anno, sottolinea infatti la Cgia,

il calendario fiscale «si sta dimostrando denso e complesso: per una semplice ditta individuale gli adempimenti rimangono sull'ordine dell'ottantina». Per questo l'associazione ha deciso «di rinunciare alle vacanze per aiutare chi si dovesse trovare in difficoltà con versamenti e dichiarazioni ad agosto, ma in particolare per affrontare il tormentone delle cartelle «pazze»: anche quest'anno - conclude la nota - le cose non sembrano andare meglio» della scorsa estate, «dal momento che stanno giungendo richieste di pagamenti per la partita Iva '96 completamente sbagliate e infondate».

Al Sud il conto in banca segna il passo Ma adesso gli investitori del Mezzogiorno scoprono il risparmio gestito

Soldi alla Posta Nel 1998 un vero boom

■ Nel 1998 si è avuto un «boom» del risparmio postale: la raccolta netta in pratica è raddoppiata, a quota 5.699,5 miliardi di lire contro i 2.878 miliardi dell'esercizio precedente; il risultato però è dovuto esclusivamente al positivo andamento dei libretti, mentre sono calate le sottoscrizioni dei buoni a termine. Sono queste le indicazioni fornite dalla Corte dei Conti sul rendiconto della Cassa Depositi e Prestiti per lo scorso esercizio, contenute in una relazione trasmessa alla Camera con cui la magistratura contabile ha dichiarato regolare i bilanci dell'Istituto. I dati positivi riferiti alla raccolta netta in pratica sono stati influenzati in maniera decisiva dall'accordo fatto con l'Inps per l'accredito diretto delle pensioni sui libretti.

LA CLASSIFICA DEI DEPOSITI Depositi bancari in milioni di lire. Table with columns for 'Le prime venti...' and '...e le ultime venti' listing cities and deposit amounts.

ROMA Nonostante l'esplosione di forme di risparmio più raffinate e moderne (azioni al posto dei Bot, fondi piuttosto che libretti al portatore), avere un «gruzzolo» in banca è sempre importante per gli italiani, che anche lo scorso anno hanno continuato ad affidare agli istituti di credito oltre 980 mila miliardi (+0,2% sul '97).

Ma, ancora una volta, con grandi differenze tra Nord e Sud, a conferma di redditi e conseguente capacità di risparmio diversi. Ese ogni milanese può contare su una liquidità di 33,8 milioni. I cittadini di Vibo Valentia riescono a mettere da parte solo poco più di 6,3 milioni, neanche un quinto.

È quanto emerge dall'ultimo rapporto Simev sui depositi bancari (sulla base dei dati della Banca d'Italia) a fine '98, che assegnano in media un «gruzzolo» di 17 milioni per ogni italiano, che diventano però 20 per chi vive al Centro-Nord, e appena 10 per i meridionali. I «parenti poveri» sembrano essere tutti in Calabria, dove la media dei depositi raggiunge solo gli 8 milioni, mentre i più «abbienti» nel Mezzogiorno risultano essere gli

abruzzesi, con 12,7 milioni a testa.

Quanto ai «ricchi», Milano resta imbattibile: accrescendo il proprio «gruzzolo» del 9,5%, è infatti ben distante da Roma, seconda con 25,5 milioni. Per la capitale, comunque, si tratta di un'exploit, ottenuto grazie ad un aumento dell'1,4% sul '97, che le ha permesso di passare dal nono al secondo posto.

In compenso i risparmiatori meridionali scoprono il risparmio gestito e, sebbene come si diceva le somme depositate in banca sono meno della metà di quelle rilevate nel centro-nord, manifestano una crescente preferenza per le nuove forme di investimento rispetto al tradizionale conto corrente. In presenza del calo della raccolta, infatti, nelle regioni meridionali l'espansione dei titoli depositati in custodia presso le banche da famiglie e imprese è stata pari al 15,2% contro il 5,6% del centro-nord. La differenza è dovuta soprattutto alla relativamente meno intensa riduzione dei titoli di Stato e al decisamente più forte incremento dei titoli di capitale.

R.E.

SCHEDE DI ADESIONE form with fields for name, address, phone, and subscription preferences.

L'Unità logo and contact information for the editorial office, including address and phone numbers.

L'Unità advertisement for subscriptions and advertising rates, including contact details for the advertising department.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE and RICHIESTA COPIE ARRETRATE advertisements with contact information for necrology services and back issues.

